



Guanella News

Notiziario della Casa Generalizia dei Servi della Carità - Anno XXIII (II Serie)

Direzione e Redazione: Centro di Comunicazione

Lettera del Superiore

«Iniziamo un cammino di fedeltà creativa» (pag. 1)

Riflessione

“Fedeli e creativi nel carisma: corresponsabili nella missione.

Con Cristo cogliamo le sfide del nostro tempo”

(pag.3)

Lectio Divina

Con Geù nella barca della fede (pag. 6)

Capitolo generale

Questionario di coinvolgimento dei confratelli nella preparazione del XXI CG (pag. 12)

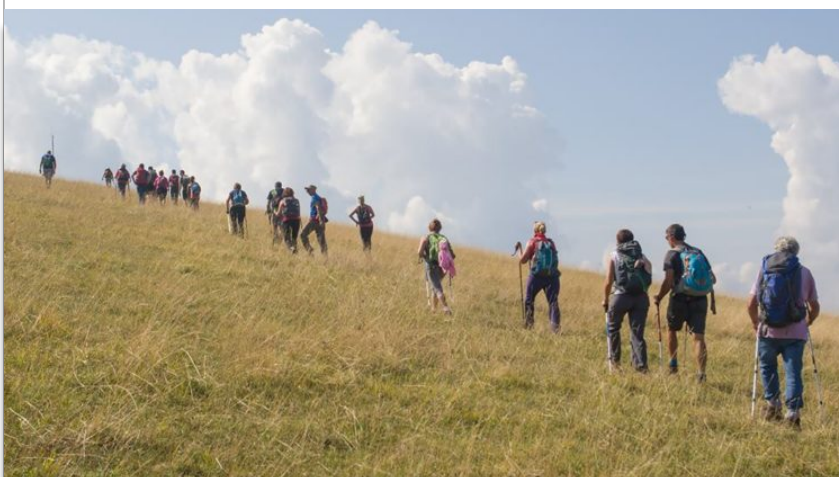
News di Congregazione

Notizie e Avvenimenti di Consacrazione (pag.15)

Parenti e confratelli defunti (pag.15-16)

Altre News (pag.16)

Vivere comunitariamente l'attesa di Cristo preparandoci anche alla celebrazione del XXI Capitolo generale sul tema: “Fedeli e creativi nel carisma: corresponsabili nella missione. Con Cristo cogliamo le sfide del nostro tempo”.



«Iniziamo un cammino di fedeltà creativa»

Cari Confratelli, quando riceverete questo numero di *Guanella News* sarò già nelle Filippine per partecipare, l'08 dicembre, alla Ordinazione sacerdotale di quattro nuovi confratelli: due vietnamiti, un filippino e un congolese. La famiglia guanelliana si allarga e non possiamo che essere contenti e ringraziare Dio che li ha chiamati e i quattro confratelli che hanno aderito al progetto del

Signore per il servizio dei più poveri. Teniamoli presenti nella nostra preghiera personale.

In questo tempo di Avvento, come promesso nella programmazione di questo anno sociale, ultimo del nostro mandato, vorremmo vivere comunitariamente l'attesa di Cristo preparandoci anche alla celebrazione del XXI Capitolo generale (6-24 ottobre 2024).

In questo numero di *Guanella News* vi presentiamo, infatti:

✦ una riflessione sul tema principale scelto per il XXI CG: **“Fedeli e creativi nel carisma: corresponsabili nella missione. Con Cristo cogliamo le sfide del nostro tempo”**. Partiamo dal brano evangelico di **Matteo 14, 22-32** che farà da sfondo alla Relazione del padre generale, e analizziamo poi ogni parte del tema del nostro Capitolo generale.

✦ Una **Lectio Divina** prendendo in esame la medesima pagina evangelica

✦ **Un questionario** di 15 domande che spaziano sulle tematiche che dovranno entrare nella Relazione del padre generale e che certamente sarà più qualificata e preziosa se riuscirà ad esprimere la lettura reale della situazione della Congregazione non solo partendo dal suo punto di vista e da quello del Consiglio generale, ma coinvolgendo in questa lettura la base della Famiglia dei Servi della carità, tutti i confratelli. Questo aspetto sinodale ormai diventa sempre più urgente e necessario quando si celebra un Capitolo generale di tutta la Congregazione. Aspetto allora da voi confratelli un aiuto e una collaborazione nella stesura della mia Relazione.

Abbiamo affidato questo primo lavoro sul titolo del Capitolo e sulla Lectio Divina al confratello don Wladimiro Bogoni che desidero ringraziare per la sua disponibilità.

A questo primo appuntamento ne seguiranno altri due prima della celebrazione del XXI CG:

1) Il *cammino quaresimale* fatto insieme attraverso ancora una Lectio Divina e un momento penitenziale comunitario che vi proporremo.

2) La *celebrazione del Mini-Capitolo di Famiglia* insieme alle nostre Suore e ai Guanelliani Cooperatori che celebreremo a Roma nei giorni 7-9 giugno 2024. Inizieremo con il celebrare insieme la Festa del Sacro Cuore e rinnovare le promesse della nostra consacrazione e poi proseguiremo nel dialogo per ascoltare le FSMP e i GCoop sul tema del nostro Capitolo.

Cari confratelli desidero augurare a ciascuno di voi ed a ogni comunità della grande famiglia guanelliana un sereno e pacifico Santo Natale del Signore. Ci auguriamo con fede e speranza che cessino le guerre che in questo tempo stanno insanguinando il mondo intero e che si faccia spazio nel cuore di ogni uomo al dono della pace che il Bimbo di Betlemme ci regala con la sua nascita.

Auguri anche a tutti i vostri collaboratori laici e ai ragazzi/ragazze che vivono con noi nelle nostre case costituendo insieme la nostra Grande Famiglia guanelliana. L'Emmanuele, il Dio con noi, ci benedica tutti con la sua presenza. Buon Natale!

Roma, 21 novembre 2023

P. Umberto

**“Fedeli e creativi nel carisma:
corresponsabili nella missione.
Con Cristo cogliamo le sfide del nostro tempo”.**



La **Navicella** realizzata da Giotto di Bondone (1266/7 – 1337) è una delle opere più affascinanti della **Basilica di S. Pietro** e mostra la scena del vangelo di Matteo in cui S. Pietro, camminando sulle acque, va incontro a Cristo (Mt 14,22-33). **Quest'icona della fede ha deliziato innumerevoli visitatori dal XIV secolo fino ad oggi.** Il mosaico attuale, si trova al centro dell'uscita principale del portico della Basilica di S. Pietro.

Questa meravigliosa scena trasmette una fantastica testimonianza di fede a tutti coloro che si accingono a lasciare la Basilica di S. Pietro. È un'opera che parla ai pellegrini in senso ecclesiale e personale; in modo personale perché le onde rappresentate, sono l'emblema delle difficoltà che si incontrano nel vivere una vita cristiana e questa è una battaglia che ognuno di noi combatte nel mantenersi fedele nella vita di tutti i giorni al credo che professa. Tuttavia, quando la tempesta si fa più forte, quando la nostra fede è debole, abbiamo solamente bisogno di seguire l'esempio di S. Pietro e stendere la mano verso quella del Signore che ci afferrerà e ci sosterrà in ogni battaglia. Gesù guarda verso i pellegrini, ma con lo stesso sguardo si rivolge a noi, quasi se volesse ricordarci che Lui è con noi nelle nostre battaglie e nelle nostre difficoltà. Non esitiamo a chiederGli aiuto e guardiamo a Lui che ci dice: **“Coraggio, sono io, non abbiate paura!” (Mt 14,27).**

XXI CAPITOLO GENERALE DEI SdC 6-24 ottobre 2024

Il Padre Generale ci ha ricordato nel Guanella News di ottobre 2023 l'indizione del XXI Capitolo Generale, quale importante appuntamento in cui “ciascun confratello è chiamato a vegliare, vivere e promuovere il dono dello Spirito cioè il Carisma del Fondatore”. Il Capitolo generale è infatti appuntamento di verifica e di programmazione a partire dal Carisma. La seguente Lectio Divina è la prima semplice risposta all'invito di preparazione

a questo importante appuntamento di Congregazione per aiutare ciascun confratello a far risplendere il Carisma del Fondatore nella propria vita. *“Spesso l’entusiasmo e la passione per don Guanella, per il suo carisma appare in diversi confratelli - come ha riconosciuto il Padre Generale - opaco, non più visibile, vivo e attraente. Che succede cari confratelli? Non possiamo permetterci questa mediocrità. Avanti, allora rimbocchiamoci le mani, apriamo il nostro cuore al Soffio dello Spirito che vuole ancora realizzare con noi, come con don Guanella, miracoli di bene, di promozione, di santità con fantasia di carità”.*

IL TEMA DEL XXI CAPITOLO GENERALE CI OFFRE LA SEGUENTE TRACCIA: FEDELI E CREATIVI NEL CARISMA, CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE. CON CRISTO COGLIAMO LE SFIDE DEL NOSTRO TEMPO. Con la Lectio Divina, desideriamo approfondire questo tema che sarà anche l’Icona Biblica che accompagnerà i lavori del XXI Capitolo Generale. Riteniamo necessario far precedere un breve commento a ciascuna delle tre parti con cui abbiamo diviso il titolo del nostro tema, preparando già il nostro cammino di ricerca e di condivisione.

FEDELI E CREATIVI NEL CARISMA

È un invito a guardare indietro nella storia, andare alle sorgenti o meglio al tempo del Fondatore. Inizieremo un viaggio che ci aiuti a curare e a rivedere la “qualità” della nostra fede, del nostro sacerdozio, del nostro essere padri spirituali e pastori, restituendo a Dio il suo posto nella nostra vita e nella vita della Chiesa. Il tempo difficile che stiamo vivendo ci invita a percorrere con decisione la strada del Vangelo e dei Sacramenti attraverso i quali Cristo ancora oggi ci tocca e risana.

Il religioso ma soprattutto il sacerdote guanelliano oggi, un po’ tiepido, forse omologato, più manager che pastore, più animatore sociale che evangelizzatore, deve chiedersi come si sta ponendo di fronte all’uomo del nostro tempo fundamentalmente solo... proprio come quello che incontrava don Guanella. Le nostre società stanno cambiando così vertiginosamente, che il cittadino abitante di questo mondo è costantemente in ritardo; non è pronto, si sente inadeguato, è quasi sempre in emergenza. Non riesce a far fronte in maniera equilibrata alle mille domande sia sul piano etico che sul piano tecnico-scientifico. Vive in questo mondo ma si sente quotidianamente un po’ **“straniero” e “solo”**. È un mondo il nostro, “pieno” di solitudini: si può ascoltare l’urlo dall’umanità che sale fino al cielo, un grido di abbandono, di guerre, di terremoti e sofferenze. Forse siamo distratti, ma sta arrivando alle nostre orecchie lo stesso grido di dolore che ha sentito don Guanella più di cento anni fa dagli “ultimi” del suo tempo. È lo stesso grido del paralitico della piscina di Betsaida: *“non ho nessuno”* (Gv 5,7) sul quale don Guanella ha modulato la canzone della sua esistenza perché ha capito da che parte stare nella vita e che il *suo popolo* sarebbe stato quello dei piccoli, dei deboli, di quelli che da soli non ce la fanno nella vita. La freschezza della fonte del carisma si fa viva non appena trova guanelliani (Servi, Figlie, Laici Cooperatori) **“capaci di Ascolto”**; **“spade di fuoco nel ministero santo”** come si proponeva don Guanella mettendo al bando la tiepidezza perché *“I tiepidi vanno all’inferno”* come recita il titolo di un libro scritto da un prete di strada, Michel-Marie Zanotti-Sorkine. La società ha bisogno di guanelliani **capaci di dare sapore alla vita propria e quella degli altri** perché *“Nostro Signore non ha scritto che noi fossimo il miele della terra, ma il sale”* (Georges Bernanos). Con l’espressione *“Voi siete il sale della terra”* invece di *“dovete diventare il sale della terra”* (Mt.5,13-16), Gesù ci trasmette la certezza di chi ha capito la verità e l’abbraccia con tutto il cuore.

CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE

Quali contenuti deve trasmettere la missione guanelliana? Solo la “gestione” di servizi di carità, o anche l’annuncio di evangelizzazione, e di catechesi per un popolo sempre più segnato dalla ignoranza delle verità della nostra fede? Gesù mentre soccorreva, guariva e sanava, affermava grandi verità dell’uomo e sull’uomo!

È forse giunto il momento che le tre realtà dei Servi, delle Figlie e dei Cooperatori, **insieme**, generino risposte di carità creative con lo stesso spirito di fiducia reciproca del Fondatore il quale è sempre stato attento ai segni dei tempi e ha trasformato in azioni di Salvezza le opere pastorali e di carità.

Una missione che si fondi su legami e vincoli di carità come elementi costitutivi per le comunità religiose, parrocchiali o cenacoli di amicizia e di formazione evangelizzatrice.

Una missione che sappia fare casa. Ci sembra quanto mai attuale e puntuale la riflessione del Cardinal Vicario di Roma del 28 giugno 2022: “C’è un desiderio diffuso di sentire un’aria di casa e di famiglia nelle nostre comunità. Da più parti si invoca uno snellimento delle strutture ecclesiali, perché siano più agili nell’annuncio del Vangelo e la loro gestione non appesantisca gli operatori pastorali con affanno di Marta. Allo stesso tempo c’è un invito a rimetterci in cammino verso le case e gli ambienti degli uomini e delle donne del nostro tempo.”¹ “Occorre lavorare insieme per chiederci quali segni dare per rendere la Chiesa più casa. Occorrerà capire cosa si può lasciare perché non importante e cosa recuperare perché essenziale. Le Parrocchie, per esempio, sono invitate ad assumere un volto domestico, vale a dire essere sempre più famiglia e meno azienda.”² I nostri sacerdoti devono ritrovare il cuore di “pastori” e di “padri nella fede” e “tenere a bada” la tentazione di essere schiacciati prevalentemente sulla gestione, sulla organizzazione e sull’economia. Favorendo la costituzione di comunità quali luoghi di prossimità e di comunione dove si può trovare la cura delle proprie ferite, come oasi di ristoro all’anima e al corpo, fari che fendano l’oscurità e porti in cui trovare rifugio.

Una missione che sappia leggere la realtà con lo sguardo di Pastore come aveva fatto don Guanella. Dalla prospettiva della fede, e quindi “con lo sguardo di Dio”.

A volte la Chiesa, rischia di leggere la realtà con categorie più socio-antropologiche che teologiche. Tutti noi siamo parte del nostro tempo, ma nel viverlo non dobbiamo mai dimenticare una verità profonda: cioè che ognuno di noi è chiamato ad essere parte, e a collaborare nel quotidiano, a quel Progetto che Dio ha concepito per il tempo in cui viviamo.

CON CRISTO - E ACCOMPAGNATI DALL'ESEMPIO DEL NOSTRO FONDATORE - COGLIAMO LE SFIDE DEL NOSTRO TEMPO

Cristo è l’unico amico sul quale possiamo contare per farci da guida tra i marosi del nostro tempo. Quindi sarà proprio Lui, con la Sua Parola, ad accompagnarci nella preparazione del nostro capitolo Generale e a Lui affidiamo il futuro della Congregazione. Iniziamo la nostra riflessione sul Vangelo di Matteo (14,22-32) per valutare la nostra Fede e, sull’esempio di don Guanella, diventare sempre più capaci di **“avvezzarsi alle contraddizioni e non avviltirsene mai: in esse troviamo buona forza, a somiglianza dei rematori che si fanno robusti vogando a forza di braccia in mezzo alla tempesta”**.

¹Diocesi di Roma, *Linee guida per l’itinerario sinodale 2022-2023*, pag. 19

²Diocesi di Roma, *Linee guida per l’itinerario sinodale 2022-2023*, pag. 19-20

Lectio Divina

CON GESÙ NELLA BARCA DELLA FEDE

Prima parte

È l'ultimo anno della nostra animazione di Congregazione che ci preparerà al XXI Capitolo generale. Un anno particolare nel quale si dovranno celebrare i Capitoli provinciali, quello straordinario della Vice Provincia e delle Assemblee delle due Delegazioni. Consapevoli della importanza di tali appuntamenti ci affidiamo allo Spirito Santo, anima della Chiesa, perché ci illumini e ci soccorra nella nostra debolezza!

LA TEMPESTA METTE ALLA PROVA LA NOSTRA FEDE IN GESÙ

“Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù. La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario.

Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: “E' un fantasma” e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: “Coraggio, sono io, non abbiate paura”. Pietro gli disse: “Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque”. Ed egli disse: “Vieni!”. Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: “Signore, salvami!”. E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: “Uomo di poca fede, perché hai dubitato?”.

Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: “Tu sei veramente il Figlio di Dio”.

CONTESTUALIZZAZIONE DEL BRANO

Il brano, pur nella sua realtà storica, contiene molti simbolismi, con i quali noi cercheremo di leggere la Congregazione nella Chiesa e nel mondo. Il momento difficile che stiamo vivendo sta provando la nostra fede, lo spirito di appartenenza alla Congregazione, la qualità del nostro servizio di carità, la profondità della nostra azione pastorale.

La barca può rappresentare la vita di tutti, il cammino verso una meta in cui ci si sente abbattuti da impreviste difficoltà. Le certezze della fede possono apparire talmente leggere da risultare evanescenti, illusioni ottiche: “è un fantasma” come dire: “quanto è difficile credere in un Dio che non si vede e non si tocca.”

È dunque un episodio di una plastica forza didascalica che mostra “il cammino dal turbamento al coraggio della fede, provata comunque dal dubbio e dalla caduta, che nell'esperienza di salvezza giunge alla sua pienezza” (Silvano Fausti, Una comunità legge il vangelo di Matteo, EDB pag. 295).

Pietro rappresenta ciascuno di noi, la Chiesa e la Congregazione: quando volgiamo gli occhi al Signore e alla sua chiamata, abbiamo fiducia e riusciamo ad avanzare; quando invece guardiamo le nostre difficoltà, ci impauriamo ed affondiamo. Rimane però sempre la speranza figlia del grido: "Signore salvami!".

Il brano evangelico ci invita ad un cambio di strategia in questo momento storico di repentini mutamenti: come è accaduto per la storia d'Israele, come sta avvenendo per la Chiesa da quando è nata dal cuore di Gesù e come deve accadere per ciascuno di noi, così quello che stiamo vivendo è un tempo necessario e provvidenziale per far fare alla nostra fede un salto di qualità. La storia ci insegna che cresciamo quando siamo costretti a ricostruire dalle macerie, mentre tutto quanto ci circonda sembra precipitare nel vuoto e inabissarsi nel non senso. L'esperienza di salvezza che ne consegue porta alla pace e al riconoscimento del Signore. Pietro che cammina e affonda è il simbolo della forza e della fragilità della nostra fede. **Gridiamo al Signore e Lui ci "prenderà per mano"**.

ALCUNI PASSAGGI NODALI DEL BRANO

Le Parole più importanti attorno alla quali far convergere il nostro discorrere e di conseguenza le domande per l'attualizzazione possono essere: Solitudine, Preghiera, Pietro, Mare, Barca, Vento, Paura, Fede. Prendere per mano..ecc. Parole che una volta ricondotte ad un solo filo conduttore, diventano un solo punto di convergenza pastorale.

MARE

Nel mare si svolge la scena di un episodio che verrà ripresa come importante da esegeti, pittori, artisti, scrittori, ecc.. Inoltre nel mondo biblico il mare raffigura il luogo del male e della morte. Nei salmi per esempio, il mare agitato è simbolo dell'angoscia che irrompe in situazioni particolari della vita (per esempio: Sal. 31,6; 68,3.16; Ger 49,23; Lc.21,25). Nel nostro caso nel mare buio e profondo, agitato da un vento impetuoso vi possiamo leggere i tanti problemi del mondo, i vari luoghi di guerra, di violenza, di sfruttamento del tempo che stiamo vivendo. Il mare può rappresentare la grande confusione che regna un po' ovunque, anche nella Chiesa, la mancanza di sicurezza e di significativi punti di riferimento, l'assenza di appigli interiori, una paura profonda appunto perché indefinita e indescrivibile.

BARCA

Come sicuramente avrete notato la barca, all'inizio della traversata è senza Gesù! Anzi Gesù "obbligò" i discepoli a salire sulla barca senza di Lui, ma solo per poco tempo. Pare che il Signore abbia voluto metterli alla prova, non tanto per una verifica necessaria per capire gli "abili e arruolati", ma per far conoscere ai discepoli la potenza e la gloria del Figlio di Dio. Ancora una volta una tempesta scuote i cuori dei discepoli, ma all'improvviso Gesù cammina sulle acque. Pietro, tramite la potenza di Cristo, farà la stessa esperienza del Signore. **La Nave dunque è simbolo della Chiesa e della vita del cristiano che, sbattuta tra i flutti, combatte la "buona battaglia per conservare la fede e meritare il premio eterno" (Il Tm. 4,7). La Nave è la Chiesa, il timoniere è Cristo** – simboleggiato nella croce dell'albero – che conduce al porto della salvezza eterna quelli che a lei si affidano. Ma la barca è simbolo anche della comunità, luogo della fede, della comunione e condivisione della chiamata a vivere una vocazione, insieme.

SOLITUDINE E PREGHIERA: **"Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo"**. Gesù vive momenti intensi di preghiera, di amore al Padre. Egli è un Maestro di preghiera. È

importante contemplarlo in questa sua opera, averlo davanti come un modello, ascoltare i suoi insegnamenti sulla preghiera (es. "sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai", "quando pregate dite: Padre nostro...", "non chi dice: Signore, Signore, ma chi fa la volontà del padre mio..."). È indispensabile cercare tempi, luoghi e modi di preghiera, che dobbiamo scegliere e vivere, come momenti forti, profondi, belli, santi. La preghiera è necessaria al cristiano perché lo aiuta a tenere gli occhi aperti e ad imparare a leggere in profondità le vicende che si vivono ogni giorno per saper discernere gli avvenimenti, con lo sguardo illuminato dalla verità della fede, e poter agire collaborando al Regno di Dio. È nella preghiera che impariamo a distinguere gli eventi e ispirare alla verità ogni nostra azione. È Dio stesso che ci chiede di operare in noi questo cambiamento: è questa la richiesta pressante che Gesù ripete con insistenza più volte nelle pagine dell'Apocalisse: «Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alla Chiesa» (Ap 2,7.11.17.29; 3,6.13.22).

La maggior parte delle nostre preghiere è per ottenere cose umane o realizzare i nostri desideri. La sfida per la comunità di oggi è di accertarsi di essere sempre in sintonia con lo Spirito Santo, garante della tradizione e della Chiesa.

Una sola è la nostra Guida, Gesù, il Cristo, che procede per primo, davanti noi, nel cammino della vita.

Uno solo è il nostro Maestro interiore, lo Spirito Santo, perché è presenza divina, sicura in noi nonostante i limiti, le fragilità e i peccati della nostra condizione umana. Uno solo è il nostro Padre, che ci fa sentire "figli amati", profondamente rispettati e accolti e ci fa stare tra noi come "fratelli", senza relazioni di dominio dell'uno sull'altro, e senza più separazioni, frutti dei nostri giudizi arroganti, tra buoni e cattivi, giusti e peccatori, puri e impuri.

PIETRO

Quando incontriamo Pietro scatta nel nostro cuore un moto di simpatia perché l'avventura di Pietro è quella di ogni uomo, di ciascuno di noi. Pietro dal momento in cui nacque il dubbio, cessò di camminare verso Gesù. Comincia ad affondare quando non guarda più verso Gesù ma a sé stesso. Cosa succede tra l'invito di Cristo a Pietro ad andare verso di lui, l'abbandono della barca per muovere i primi passi sulle onde, fino alla paura, tanto da costringere Gesù a stendergli la mano? Eppure la traiettoria non è cambiata. L'opzione fondamentale per Gesù è rimasta immutata. Pietro in entrambi i casi va verso il Signore. Tutto dipende dallo sguardo: all'inizio guarda a Gesù e procede tranquillo, ma poi guarda a sé stesso e affonda. Se guarda Gesù cammina; se ascolta le sue paure, affonda. L'atteggiamento di Pietro è davvero esemplare: perché in esso è personificato e simboleggiato ogni movimento di ogni uomo verso Gesù; movimenti e scelte quasi mai esenti dal dubbio, perché insieme con la certezza e la sicurezza assoluta che Dio è sempre fedele e non smentisce niente di quanto ci ha promesso, resta comunque alto il rischio che noi seguiamo altre strade. San Filippo Neri spesso pregava così: "Tieni la tua mano sulla mia testa, Signore. Altrimenti Pippo te la fa".

FEDE e PAURA due parole che si contrappongono perché o c'è l'una o c'è l'altra

Un giorno la paura bussò alla porta. La fede andò ad aprire e vide che non c'era nessuno. Se c'è paura non c'è fede. Cadere nella paura significa peccare contro la fede. Il termine ricorre almeno tre volte, a dire che quella notte i discepoli hanno vissuto un trauma che ha rasentato la tragedia. È la paura per ciò che evoca un fantasma, per il buio della notte, per l'ignoto che incombe. È la paura di una fine tragica, brutta, dolorosa, nel vuoto, nel nulla. Di cosa abbiamo paura, quali sono le paure che ci paralizzano? Le

paure nascono quando percepiamo dei pericoli. Sant'Agostino ci suggerisce: "Perché non guardare ogni pericolo mettendo accanto ad esso Dio?". Quando ci prende la paura facciamo nostre le parole del **Salmo 90**: «Tu che abiti al riparo dell'Altissimo e dimori all'ombra dell'Onnipotente, di' al Signore: "Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio, in cui confido." Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste che distrugge. Ti coprirà con le sue penne, sotto le sue ali troverai rifugio. La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza; non temerai i terrori della notte né la freccia che vola di giorno, la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mezzogiorno [...]». **Dio non ci ha dato uno spirito di paura, ma di forza, di amore e di disciplina** (2Tim. 1, 7).



PIETRO GRIDÒ

Dentro al grido, insostituibile risorsa dell'uomo, l'uomo mette tutta la violenza della sua protesta, l'amarezza del suo avvillimento, la vertigine della sua disperazione, la vergogna del suo fallimento, l'angoscia della sua infelicità. Il nostro grido fa accorrere un insostituibile Compagno di viaggio: "Signore... sii attento al mio grido" Salmo 17. Signore, Dio della mia salvezza, davanti a te grido giorno e notte. Giunga fino a te la mia preghiera, tendi l'orecchio al mio lamento (Salmo 88). Il grido è una delle più vere e convincenti preghiere perché ci fanno stare di fronte a Dio in posizione di estrema franchezza; il grido non ha bisogno di preghiere contorte o "premasticate"; è la verità dell'uomo che grida al suo Dio: "Io grido verso di Te, perché Tu mi rispondi sempre, Signore" Salmo 17. Si accontentava di poco, Cartesio, col suo famoso "cogito ergo sum". Tu puoi dire: **grido, perciò sono...; sono salvo... e ogni giorno mi ritrovo redento.**

PRENDERE PER MANO: lasciarci prendere per mano da Gesù

Tutti noi a suo tempo, abbiamo sperimentato la sensazione di tenerezza, ma anche di forte sicurezza, che ci trasmettevano papà e mamma quando ci prendevano per mano. Dio Padre nel suo Figlio Gesù ci prende per mano. Essere presi per mano da Dio per stare in piedi e non affondare. Essere presi per mano è sperimentare di essere salvati. Il Vangelo ci indica la via della salvezza quando invociamo il nome di Gesù. Ritorna l'immagine del "prendere per mano". Non appena ci si rivolge a Lui invocando il Suo Nome sentiamo l'esperienza di sentirsi "presi per mano". La salvezza per Pietro è sentirsi afferrato in un momento di grave difficoltà. Condividi quando hai sentito nella tua vita che Dio ti ha preso per mano e se poi in ragione della tua fede hai trovato l'umiltà e il coraggio di gridare a Gesù: "Signore, salvami" e a ringraziarlo!

TU SEI VERAMENTE FIGLIO DI DIO

È bello insieme a Pietro e a tutti gli altri, dopo tanti smarrimenti e paure ricongiungerci nel gesto dell'adorazione e sussurrare: "Tu sei veramente il Figlio di Dio," cioè adorare l'Unico che ci salva! **"Signore, salvami!", "uomo di poca fede, perché hai dubitato?" Gesù disse loro: "Coraggio, sono io, non abbiate paura".** Questo è il momento di raccogliere e sentire come rivolta personalmente a noi, la parola che Gesù rivolse in quella circostanza agli apostoli: **"coraggio, sono io, non abbiate paura". Venite verso di me "camminando sulle acque", cioè avanzate tra i flutti di questo mondo, appoggiandovi unicamente su di Me!**

Seconda parte

ACCOMPAGNATI DAL FONDATORE SULLE STRADE DEGLI UOMINI

La Parola di Gesù ci ha accompagnato a riflettere sul nostro cammino comunitario di Congregazione e di operatori nei vari ambiti della nostra missione guanelliana. Nello stesso tempo nella fase di preparazione del XXI Capitolo generale, per verificare il sessennio che sta per concludersi, un buon aiuto ci può venire dall'esempio del nostro Fondatore nei sette anni a Savogno. Ci piace ammirarlo nella sua missione di Pastore forte e amorevole proprio come un padre per le persone di quel piccolo paese.

Chiari sono i suoi tratti di un pastore: **sempre in azione, guidato dalla visione e quotidianamente illuminato dalla luce della fede.**

Lasciandoci ispirare da Lui, verifichiamo **quanto è centrale** Cristo nella nostra azione pastorale, **quanto è profonda** la nostra fede, **quanto accogliente** è la nostra missione e di qualità il nostro sacerdozio sull'esempio del "pastore Guanella".

Don Guanella rimase a Savogno dal 1867, per sette anni, un periodo che poi si rivelò importante per la maturazione della sua persona e della sua vocazione. In quella fase del cammino sacerdotale don Luigi si dimostrò un pastore che condivideva la vita con il suo popolo. Un pastore di grande impegno, di idee anche vigorose, legato alla tradizione, ma anche aperto a cogliere le esigenze nuove dei tempi, specialmente nello stare vicino alla popolazione per capirne meglio i bisogni, curarne le ferite, facendoli crescere nella fede. Con il pretesto di fare una passeggiata, attraversava il paese lentamente, soffermandosi a salutare, a far due parole, a visitare un ammalato, a confortare qualche infortunato. Era un modo semplice per incontrarsi con tanti suoi parrocchiani, parlare, sentire anche le novità di ogni giorno, ma soprattutto restare informato su quanto poteva essere utile sulle condizioni, gli avvenimenti, la salute, o altre necessità della sua umile gente. Si sentiva con loro, uno di loro, pronto a rimuovere sassi o trasportar terra per qualche lavoro, a discutere sulle cose necessarie o utili per il paese, per i pascoli, a condividere le sofferenze e le speranze.

La sua casa, accanto alle case della sua gente era aperta a tutti, la sua accoglienza era festosa, la sua carità sempre pronta e generosa

I frutti del suo impegno sociale, come pastore si potevano toccare con mano nell'afflusso straordinario ai sacramenti della vita quotidiana, l'eucaristia e la penitenza. La prova che il suo impegno sociale non era fine a sé stesso, né mirava esclusivamente a una promozione umana, consiste nel fatto che riusciva a portare la gente più vicino a Dio.

Il guanelliano... come don Guanella... santo di carità e uomo della pastorale unitaria e armoniosa.

L'espressione "santi della carità", che oggi viene usata per indicare quelle persone che impegnano tutta la loro vita ad alleviare le sofferenze di tanta umanità nella povertà, lungo gli anni si è svuotata del suo significato originario, non appena è subentrata la categoria del "sociale". "Il sociale – come precisa don Attilio Beria, nella Prefazione della Nuova Edizione di Pagine Spirituali e Preghiere di don Guanella – è la categoria di questo nostro tempo: la mania di organizzazioni sociali, di discorsi sociali, di parole sociali. È un omaggio al culto e feticcio che per il momento predomina sulla nuova tribù degli dei e che ha talvolta corrotto l'espressione "Santi della carità" a significare, santi che organizzarono soccorsi per la società, per questa o quella "classe sociale", per questo o quel gruppo di miserie. **Carità è amore: non si ama l'organizzazione, non si ama**

propriamente la società; si amano gli uomini singoli; l'amore nasce solo da un uomo e aderisce solo a un uomo. Ciò è vero per tutti i sentimenti primi e più intimi dell'uomo come l'amore o il dolore, ad esempio [...] Quale felice espressione, 'santi della carità', se intesa rettamente: cioè cristiani che hanno preso sul serio la parola di Gesù: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli se avete amore gli uni per gli altri" (Gv.13,35). **O si ama o non si è cristiani! L'amore è comandato per ogni persona singolarmente, amata per la sua anima, in ordine alla quale o come mezzo o come conseguenza si manifesta anche l'amore al corpo e la misericordia per il suo groviglio di miserie.**"¹

Con una felice sintesi offerta da don Attilio Beria, don Guanella era sacerdote della pastorale unitaria e armoniosa in quanto uomo di "abbandono totale alla Provvidenza ed esortazione ad essere grandi nella preghiera; tristezza per l'uomo di peccato dentro di noi, ma sicuro dono di vita nei sacramenti; e ciò per ogni uomo, anche il più infelice fisicamente"². Quella di don Guanella è stata una pastorale unitaria, perché frutto della "carità", che mirava all'anima delle persone, dei poveri così come è avvenuto a Savogno e della quale vogliamo evidenziare due aspetti. **L'aspetto contemplativo** della sua azione che non è azione e contemplazione bensì la contemplazione che sosteneva e fondava la sua azione di carità. **L'altro aspetto è il suo spirito libero** che lo sorreggeva e lo animava, come frutto della certezza della Paternità di Dio «**che si prende cura**» di ogni uomo.

Noi Guanelliani abbiamo il compito di **inseguire queste due direttici di marcia per scoprire il segreto della pastorale unitaria di don Luigi Guanella.** Ciò che dobbiamo annunciare senza stancarci, e che **dobbiamo riaffermare di continuo è la fede in Cristo.** Vinta l'incredulità, superato il momento di "affondo", con il vento sulla vela della riconquistata fede arrivano i frutti della carità. L'incontro con Lui spinge sempre l'incontro fraterno con gli altri.

IL SEGRETO PER GIUNGERE A UNA TALE FIDUCIA IN DIO È QUELLO DI GUARDARE ALLA MADONNA e di invocarla con perseveranza. San Bernardo paragona Maria a una stella lucente che guida la rotta delle navi nel buio della notte. Egli esorta ciascuno di noi a guardare a questa stella, così da giungere felicemente al porto sospirato della Vita eterna. Così egli scrive:

«O tu che nelle vicissitudini della vita, più che di camminare per terra hai l'impressione di essere sballottato tra tempeste e uragani, se non vuoi finire travolto dall'infuriare dei flutti, non distogliere lo sguardo dal chiarore di questa stella! Se insorgono i venti delle tentazioni, se ti imbatti negli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria... Nei pericoli, nelle difficoltà e nei momenti di incertezza: pensa a Maria, invoca Maria. Abbila sempre sulla bocca, abbila sempre nel cuore... Seguendo Lei non andrai fuori strada, pregandola non dispererai, pensando a Lei non sbaglierai. Se Ella ti sostiene non cadrà, se Ella ti protegge non avrai nulla da temere, se Ella ti guida non ti affaticherai, se ti sarà favorevole giungerai alla meta».

Guardiamo anche noi questa stella e invochiamo con fiducia Maria!

¹ Don Luigi Guanella, *Pagine Spirituali e Preghiere di don Guanella* (a cura di don Attilio Beria) Editrice Nuove Frontiere 2014, pp.19-21

² Don Luigi Guanella, *Pagine Spirituali e Preghiere di don Guanella* (a cura di don Attilio Beria) Editrice Nuove Frontiere 2014, p.30

Questionario di coinvolgimento dei confratelli nella preparazione del XXI CG

Cari Confratelli vi chiediamo di coinvolgervi in modo sinodale nella celebrazione del XXI CG attraverso le risposte che ci farete pervenire come singoli e come comunità su temi che riguardano certamente la nostra vita di Congregazione e che saranno inseriti nella Relazione del Padre generale al Capitolo.

CARISMA

1) Secondo te il nostro originale carisma, ricevuto dallo Spirito, e rinnovato nel tempo per adeguarci alle situazioni richieste dalle Leggi e dai bisogni dei nostri ospiti, ha ancora valore ed è ancora una risposta ai bisogni dell'uomo di oggi? Siamo capaci di applicare/ adattare oggi il carisma, attualizzando forme e modalità di servizio?

OPERE

2) La Congregazione sta vivendo un tempo difficile nella gestione di grandi Opere, mentre sarebbe più facile gestire "servizi" senza strutture proprie, ma di altri. Cosa consigli per sviluppare ed estendere queste strutture più agili e metodi più efficaci di servizio?

LAICI

3) Il recente Sinodo ha sottolineato ancora una volta l'esigenza di condividere con i Laici sia i tempi della missione come quelli delle decisioni. La Congregazione sta procedendo con scelte in tal senso. Esprimi il tuo parere al riguardo.

ABUSI

4) In questi anni il tema degli abusi su minori o persone vulnerabili è entrato anche in qualche nostra comunità. Hai preso visione delle Linee guida della Congregazione emanate nel settembre del 2020? Condividi il principio: tolleranza zero alla mancanza, comprensione e misericordia verso il peccatore?

FRATERNITÀ

5) Nelle relazioni dei Superiori provinciali e dei Delegati emerge spesso la difficoltà nelle comunità di creare amicizia tra i confratelli, avere capacità di sopportare situazioni scomode, perdonare qualche torto ricevuto, ricercare la fraternità e collaborare a realizzarla. L'individualismo sembra essere ritornato in gioco. Come possiamo mettere, secondo te, qualche rimedio a questa situazione?

VOCAZIONI

6) In alcune nazioni mancano totalmente vocazioni; non c'è nessun candidato nelle varie tappe del processo formativo. Cosa proponi di fare per sensibilizzarci di più e impegnarci più seriamente a crearci continuatori e chiedere a Dio il dono delle vocazioni?

CONFRATELLI GIOVANI

7) I nostri giovani confratelli sono oberati da mille impegni e spesso manifestano sofferenza e stanchezza. Qualche volta peccano di protagonismo e sono attratti dall'uso esagerato dei social. Dove vedi il loro potenziale e come sostenerli concretamente?

PREGHIERA COMUNITARIA

8) Nelle nostre comunità spesso la preghiera comunitaria è tralasciata. Non c'è davvero il tempo oppure la pigrizia e la non buona volontà di incontrarci davanti al Signore fanno da padroni nella nostra vita comunitaria?

STUDIO/APPROFONDIMENTO

9) Spesso ci si incontra con confratelli che hanno solo nozionismo nei confronti del Fondatore, della storia della Congregazione, degli studi affrontati nel passato sul carisma, la spiritualità, la pedagogia guanelliana. Secondo te perché non c'è passione per l'approfondimento di quanto ci riguarda in prima persona come guanelliani? Cosa non fa scattare la molla dell'interesse e dell'impegno ad approfondire?

MISSIONE

10) Come affrontare, secondo te, il tema della disponibilità alla missione extra Provincia o Delegazione di appartenenza giuridica? Perché si ha paura di lasciare la propria terra per una missione in comunità guanelliane presenti in altri contesti del mondo?

FORMAZIONE GUANELLIANA

11) Cosa si dovrebbe inserire nell'itinerario formativo per recuperare la dimensione guanelliana nella formazione? Gli studi teologici e di specializzazione assorbono quasi totalmente i nostri chierici. Come salvaguardare che ci sia anche uno sviluppo più puntuale e comprovato del carisma guanelliano? È opportuno prima di assumere impegni definitivi verificare anche questa assimilazione del carisma guanelliano?

CONFRATELLI ANZIANI

12) Il tema dei confratelli anziani o ammalati cresce di anno in anno in Congregazione. Cosa suggerisci per una formazione che li aiuti a prendere atto e accettazione di non essere più attivi nella missione? E ancora cosa la Congregazione dovrebbe mettere in campo nei prossimi anni specificatamente e urgentemente per loro?

FAMIGLIA GUANELLIANA

13) Come vedi la relazione di Famiglia tra SdC-FSMP-GCoop? Cosa suggerisci in merito? Cosa a livello di Superiori si dovrebbe ancor meglio evidenziare? Promuovere? Esigere?

RIORGANIZZAZIONE GEOGRAFICA

14) Come valuti personalmente la riorganizzazione della Congregazione operata dal Consiglio generale: Vice provincia Nostra Signora della speranza; Provincia Nostra Signora di Guadalupe; Provincia San Luigi Guanella; Delegazione Stella Maris; Delegazione Luigi Guanella?

PROPOSTE PERSONALI

15) Cosa ti senti di suggerire al XXI CG? Cosa ti sta più a cuore come confratello di questa Congregazione e che desideri che i capitolari almeno ne parlino e trovino, dove sarà possibile, risposte o linee concrete per affrontare questi temi?

Da far pervenire alla Segreteria generale entro gennaio 2024



News di Congregazione



Avvenimenti di Consacrazione

Alessandro Bassani dal 16 settembre 2023 è passato alla Comunità di Barza d'Ispra, per proseguire il suo iter formativo, accompagnato da don Domenico Scibetta, ed iniziare così il periodo di preparazione alla professione perpetua. Riceverà i ministeri del Lettorato a Barza D'Ispra il 19 dicembre 2023 e l'Accolitato a Roma il 6 gennaio 2024.

I Chierici **Brai Anthony Okhumagbe, Lokange Ilumbe Cedrick, Savarimuthu Melvinraj** e **Lourdhu Samy Arockia William** hanno emesso la loro Professione Perpetua il 23 ottobre nelle mani del Superiore generale, don Umberto Brugnoli, nel Seminario Bacciarini di Roma. Hanno ricevuto il Diaconato il 24 ottobre nella Chiesa San Giuseppe dell'Opera don Guanella in Via Aurelia Antica, Roma, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice del Vescovo salesiano, mons. Calogero La Piana.

I chierici **Gundala Chandra Sekhar, Michael Charles Xavier, Lordu Samy Edward Francis** e **Peter George Maria Paulraj** hanno fatto la Dichiarazione di Intenti e i chierici **Rajenthiran Arul Pondiyan, Gnanapragasam Arockia Samy, Malliya Doss Arokiya Jayaseelan** e **Mathiyas John Peter** hanno ricevuto il ministero dell'Accolitato il 24 ottobre nel Don Guanella Seminary in Chennai, India.

Nella Provincia Guadalupe sono stati ammessi due postulanti al noviziato: **Eric Soares Ferreira** e **Jefferson William Caetano**. Sono gli unici due novizi per l'anno 2024 e provengono entrambi dal nord-est del Brasile.

L'ordinazione presbiterale dei nostri quattro diaconi **Nguyen Luong Hoang John Baptist, Kibwamusitu Pumbulu Bruno, Giuse Pham Dinh Khiet Anh** e **Magdaong Christian**, avrà luogo l'8 dicembre 2023 presso la chiesa parrocchiale di San Isidro Labrador, Tandang Sora, Q.C., Filippine. La Messa di Ringraziamento sarà celebrata domenica 10 dicembre presso il "Guanella Centre" di Manila.

Il 15 dicembre ci sarà la Professione Perpetua e il 16 dicembre l'Ordinazione Diaconale dei confratelli **Evbuomwan Kelvin, Govina Roger, Iornumbe Stanislaus** e **Mbembe Jacques** in Ibadan, Nigeria.



Nella Casa del Padre

❖ Famiglia guanelliana e parenti defunti dei Confratelli

Il 7 ottobre, all'età di 94 anni, è deceduta **Sr. Giuliana Magnavacca** nella Casa S. Antonio di Trecenta (Rovigo), Italia.

Il 27 ottobre, nell'Ospedale di Paşcani (Romania), all'età di 74 anni, è deceduta **Maria Gherguţ**, cooperatrice guanelliana madre del nostro confratello chierico Andrei, studente di Filosofia a Iaşi.



Confratelli defunti

Pe. Adenir José Fumagalli è deceduto il 4 ottobre, a causa di un grave infarto, nella sua residenza a Manaus, Amazzonia, Brasile. Aveva appena festeggiato 72 anni il 1° ottobre 2023. La sua salma è stata trasferita a "Realeza", nello Stato del Paraná, ed è stata tumulata nel cimitero dove riposano il padre e la sorella defunti.



Altre News di Congregazione

- ✦ **Don Silvano Poletto** è rientrato in Italia e si trova nella RSA di Como-Casa Madre.
- ✦ **Don Peter Sebastian Maria Louis** sta facendo una esperienza pastorale in Italia nella Diocesi di Pinerolo (TO).
- ✦ **Don Charles Makanka** verrà in Italia e farà parte della comunità di Firenze-Parrocchia.
- ✦ La **Divine Providence Province** ha iniziato una fase di conoscenza per una possibile nostra missione nella diocesi di Jaffna in Sri Lanka, dove si parla Tamil.
- ✦ La **Vice Provincia Africana** ha inviato un confratello nella diocesi di Gallup, Nuovo Messico (USA), in esplorazione per un anno, per verificare la possibilità di una nostra presenza futura.
- ✦ L'Opera Don Guanella ha celebrato i 25 anni della Casa de 'La Divina Provvidenza' nella città di **Orán-Salta**, (Argentina) il 28 e 29 ottobre 2023.
- ✦ Il 9 ottobre è stata inaugurata la **Comunità Fratel Giovanni Vaccari**, la comunità dei diaconi che si preparano al sacerdozio. Essa si stacca dal Seminario Teologico di Roma ed appartiene alla Comunità San Giuseppe di Via Aurelia Antica, dove ha trovato gli spazi abitativi che permettono autonomia e servizio pastorale.
- ✦ Il 19 novembre il neo-cardinale **Emil Paul Tscherrig**, nunzio apostolico in Italia, ha preso possesso, come titolare, della Basilica San Giuseppe al Trionfale. Nella solenne celebrazione eucaristica, il Superiore generale, ha messo in rilievo il grande piacere di avere nuovamente un vescovo svizzero alla guida della basilica, dopo il primo parroco, Aurelio Bacciarini, anche lui vescovo svizzero.

Dal Consiglio generale

✦ XXI Capitolo generale a Barza d'Ispra (VA) dal 7 al 27 ottobre 2024

Il XXICG sarà aperto domenica 6 ottobre alle ore 16.00 a Como e si svolgerà a Barza dal 7 al 23 ottobre 2023. Si chiuderà il 24 ottobre col giuramento e professione di fede, sull'altare del Fondatore nel santuario Sacro Cuore in Como, da parte del nuovo Superiore e del suo vicario. Il tema del capitolo è "**Fedeli e creativi nel carisma, corresponsabili nella missione. Con Cristo cogliamo le sfide del nostro tempo!**". Entro giugno 2024 si dovranno svolgere i capitoli provinciali e della Vice Provincia, e le assemblee in vista del XXICG.

✦ **Gemellaggio con le case della Vice Provincia Africana.** Poiché alcune Case non ce la fanno a portare avanti la normale gestione dell'opera, il Superiore generale ha proposto un gemellaggio per venire loro incontro. Tale iniziativa consiste nel gemellare alcune Case europee e di altri continenti, con le Case dell'Africa più bisognose.

Date dei prossimi Consigli Generali per il 2024
(date orientative, passibili di cambiamenti)

- 9-10 gennaio Consiglio generale
- 13-14 febbraio Consiglio generale
- 12-13 marzo Consiglio generale
- 9-10 aprile Consiglio generale
- 14-15 maggio Consiglio generale
- 11-12 giugno Consiglio generale
- 16-17 luglio Consiglio generale
- 6-7 agosto Consiglio generale
- 3-4 settembre Consiglio generale

Buon Natale a tutti e Sereno 2024!



“Sgomenti dagli orrori di una guerra che travolge popoli e nazioni, ci rifugiamo, o Gesù, come a rifugio supremo nel vostro amantissimo Cuore; da voi, Dio delle misericordie, imploriamo con gemiti la cessazione dell'immane flagello; da voi, Re pacifico, affrettiamo con i voti la sospirata pace. Dal vostro Cuore divino voi irradiaste nel mondo la carità perché, tolta ogni discordia, regnasse fra gli uomini soltanto l'amore.... Deh, si commuova dunque il Cuore vostro anche in quest'ora grave per noi di odi funesti, di così orribili stragi.... Ispirate voi ai reggitori e ai popoli consigli di mitezza; componete i dissidi che lacerano le nazioni. Fate che tornino gli uomini a darsi il bacio della pace, voi, che a prezzo del vostro sangue ci rendeste fratelli”

(Preghiera del Papa Benedetto XV, riportata da don Guanella nella Lettera ai SdC aprile 1915).

Messa intercontinentale:

Vogliamo ricordare questa bella e significativa tradizione guanelliana di celebrare contemporaneamente, alla stessa ora in tutto il mondo, la **Messa di ringraziamento a Dio per don Guanella, nel giorno appunto della sua nascita, 19 dicembre**. Di seguito riproponiamo lo schema degli orari.

Con qualche sacrificio, confratelli, non lasciamo cadere questa tradizione che nella Eucaristia ci unisce tutti, anche se lontani fisicamente, nella lode a Dio per don Guanella e per rinnovare la nostra adesione personale al dono del carisma ricevuto dallo Spirito.

INTENZIONI:

1) Per il Papa Francesco. Il Signore che lo ha chiamato a rappresentarlo in mezzo al suo popolo santo, lo sostenga nella salute e nella sua azione apostolica. PREGHIAMO

2) Per la Pace nel mondo. Viviamo tempi difficili di guerre, odio, rivalità tra popoli e sentiamo quanto mai necessario che il Bimbo di Betlem ci porti la Pace. Preghiamo perché i governanti che decidono le sorti dei nostri Paesi si sentano interpellati dal Mistero del Natale di Cristo e sospinti ad azioni di riconciliazione e di Pace. PREGHIAMO

3) Per l'Opera don Guanella sparsa in tutto il mondo: FSMP, SdC, GCoop. La nostra fedeltà all'azione dello Spirito che ci anima verso la santità nella carità, produca nei territori della nostra presenza rispetto, riconciliazione e amore fraterno. PREGHIAMO

4) Per i Servi della carità che si preparano al XXI Capitolo generale. Attraverso i Capitoli Provinciali e le Assemblee di Delegazione prendano ancor più coscienza di quanto sia ancora importante il loro carisma nel mondo attuale e di quanto sia in gioco la loro credibilità di consacrati nel servizio a Dio e ai poveri con perseveranza. PREGHIAMO

5) Per i Laici guanelliani che condividono con noi Spirito e Carisma. Insieme possiamo costruire una grande famiglia che si vuole bene e che mette a servizio dei nostri destinatari la propria professionalità insieme alla coerenza della propria fede e vita. PREGHIAMO.

Orario Messa Intercontinentale Ore

8.00 U.S.A., Messico, Guatemala

Ore 9.00 Colombia

Ore 11.00 Argentina, Cile, Paraguay, Brasile

Ore 14.00 Ghana

Ore 15.00 Italia, Nigeria, Congo, Polonia, Svizzera, Spagna

Ore 16.00 Romania, Nazareth

Ore 17,00 Tanzania

Ore 19.30 India

Ore 21,00 Vietnam

Ore 22.00 Filippine